

Inaugurato ieri mattina con tre mostre su Rubens, i Tarquini e Schifano il nuovo palazzo delle Esposizioni. Sarà gestito da un consorzio di imprese

Quattrocento visitatori nelle prime 2 ore. Ma per il pubblico l'ingresso costa troppo. «Mancano le didascalie su alcune opere». Ristorante e teatro ancora chiusi

Al Palaexpo una prima sbiadita

Il palazzo delle Esposizioni di via Nazionale ha riaperto i battenti, ieri mattina alle 10. Una media di 200 visitatori l'ora, dicono gli organizzatori, per vedere le tre mostre su Rubens, la «Grande Roma dei Tarquini» e Schifano. Aperta ogni giorno dalle 10 alle 22, fino a settembre, la mostra è la prima prova per una struttura gestita insieme da privati e Comune. Breve v'aggio tra le reazioni dei visitatori

GIAMPAOLO TUCCI

È il giorno giusto quello che conta. Sono le dieci di ieri mattina, quando il palazzo delle Esposizioni riapre i battenti, dopo un letargo di 12 anni. A riempirlo in sesto con una spesa di 10 miliardi di un consorzio di aziende private «Musia» che si assumerà anche la gestione insieme con il Comune. Insomma qui in via Nazionale, in questo palazzo sobrio, burocratico e neoclassico fino all'inverosimile, si tenta un esperimento seminovo e dal nome agghiacciante. Lo chiamano «sinergia». Pubblico e privato. Comune e imprese, hanno deciso di collaborare perché la capi ale abbia finalmente una struttura multimediale, dove convivano mostre, cinema, teatro libere con il

conforto di un ristorante e di un bar. Inaugurazione ufficiale con Carraro l'altra sera alle 19. In quella vera schiaccia con tre mostre dedicate a Rubens (1577-1640) alla «Grande Roma dei Tarquini» e a un pittore vivente e romano, Mario Schifano.

Cento visitatori verso le dieci. Salgono la lunga bianchissima scalinata, d'imboccando un'impalcatura ancora in piedi. Dentro, il clima è fresco l'aerazione buona. Due banchetti, uno per i biglietti, l'altro per i cataloghi. Chi viaggia solo e non è un «ragazzo» deve pagare 12.000 lire. «Troppo? I prezzi dei biglietti sono fissati dalla ripartizione comunale (Bene culturali e Musei capitolini)». Spiega Paolo Arata, un funzionario. «Si tratta di tre mostre, quindi il prezzo mi sembra contenuto. Il palazzo resta aperto al pubblico ogni giorno, con orario continuato dalle 10 alle 22, fino a settembre». La prima sala ospita reperti, pla-



L'ingresso alle tre mostre del Palaexpo

stici, grafici e immagini sulla «Grande Roma dei Tarquini». Roba del VII e VI secolo a C. Roba da togliere il respiro, se uno avesse un po' di senso della storia. In successione il culto dei morti, Sarcophagi Signa, Fidenae, il deposito votivo, il

tempio capitolino, il foro bonario. Tempio all'ovino in bianco. C'è la famosa «teoga del Campidoglio». Ci sono una scopa in un angolo, qualche tavolino sporco, alcune mini-impalcature. Un visitatore, dall'aria stanca, trascinato, si na-

nima d'improvviso. «Mancano le didascalie. Mancano non ci sono. Che devo fare per distinguere gli oggetti? Forse comprare il catalogo? Il catalogo costa 40.000 lire. «Si abbiamo avuto dei problemi per la mostra al pianterreno». Spiega Paolo Arata. «Ci sono ancora lavori in corso. Mancano le didascalie. Ma per domani tutto sarà a posto. Le mostre di Rubens e Schifano sono invece perfettamente definite».

Due scalinate portano al piano Rubens. Un elenco? «Le tre Grazie», «Romolo e Remo», «Atalanta e Ganimede», «Marte e Venere». Una saletta è stracolma di turisti. Non hanno dubbi. «È buono», ripetono quasi ossessivamente, accostando il naso ai quadri. Un signore attempato dall'accento strano, che potrebbe essere ugualmente italo-asiatico o abruzzese. «Questa mostra è bellissima. Il biglietto costa troppo altrove: la media è di 5-6.000 lire. Mi meraviglia che ci sia ancora qualche impalcatura. Il bar è chiuso, c'è un senso di incompiutezza, peccato». Dal loggione si vedono i lavori di pulizia sul roof garden (un megaristorante in veranda), che affaccia su via Milano. Alle 12.30, gli organizzatori danno qualche cifra. «Una media di 200 visitatori all'ora. Né troppi né pochi». E' alto il prezzo del biglietto? «Ma no - ripon-

de Fabio 13 anni - Oggi ho ritirato la pagella e questo è il premio». Guarda sua madre, che annuisce orgogliosa, complice. «Certo, alla mostra sugli etruschi manca qualcosa. Ma quella su Rubens? Si spendono tanti soldi inutili». «Ma no - ripon-

Le EDIZIONI ASSOCIATE

hanno il piacere di invitarla alla presentazione del libro di:

PIERO ROSSETTI
Consigliere Comunale del Pci

L'ILLUSIONE DEL SOGNO

Frammenti di memoria comunista

Interverranno:

- On. Renato Nicolini, capogruppo Pci al Comune di Roma
- Sen. Ugo Vetere, ex sindaco di Roma
- On. Santino Picchetti, deputato, ex segr. della C.d.l. di Roma

(sarà presente l'autore)
14 giugno 1990 - ore 18.30

Libreria Feltrinelli - Largo di Torre Argentina, 5

Il Club «RIVA SINISTRA»

organizza due
CONVERSAZIONI-DIBATTITO

GIOVEDÌ 13 - ore 17.30

«Istruzione e formazione tra pubblico e privato»
Introduce: **Fiorella Farinelli**

VENERDÌ 22 - ore 19

«L'informazione, la stampa tra pubblico e privato»
Introduce: **Miriam Mafai**

Saletta della Fondazione L. Basso
Via Dogana Vecchia, 5

VENERDÌ 15 GIUGNO
ORE 18

Tutti a piazza Farnese con

NELSON MANDELA



Federazione romana del Pci
Federazione giovanile comunista romana

PUNTI DI RACCOLTA FIRME SUI REFERENDUM ELETTORALI DEL 14 GIUGNO 1990

- Sez. Pci Enel: ore 8.30-12.30 viale Regina Margherita 137
- Gruppo Pci Provincia: ore 9-13 piazza Ss Apostoli
- Pci Radio: ore 16-20 piazza Venezia
- Federazione romana Pci: ore 9-13 piazza Venezia
- Sez. Ostiene e Ludovici: ore 16-20 Metro Piramide
- Sez. Porto Fluviale e sez. Statali: ore 16-20 viale Marconi angolo via Grimaldi
- Pci X Circoscrizione: ore 16-20 via Tuscolana angolo Marco Fulvio Nobilior
- Sez. Assolatori: ore 16-20 via del Corso altezza «Ale magna»
- Pci Banca d'Italia: ore 12-14 via Nazionale altezza «Teatro Eliseo»
- Sez. Anni: ore 11-14 30 59ª zona via dei Platani, 46
- Sez. Aeroportuali: ore 11-14 aeroporto Fiumicino davanti men-za aziendale
- Fgci e Federazione Pci: ore 10 c/o Università altezza segreteria IX Circoscrizione: ore 17 via Appia Nuova, 361
- Sez. Trastevere: ore 16-20 Piazza Sonnino
- Sez. Celio Monto: ore 17-20 V. Nazionale (altezza Palazzo Esposizioni)
- Sez. Monte Mario: ore 17-20 Via Acquedotto del Peschiera (altezza Standa)

Comune-privati Accordo per 6 anni

Dieci miliardi. Per il momento, li hanno tirati fuori loro i privati. Chi sono? Si chiamano Musia, un consorzio di società che raggruppa Agip, Artesia, Agip servizi e Jacorossi. Dietro la ristrutturazione del palazzo delle Esposizioni, durata, tra progetti, polemiche e quanti'altro, più di sette anni, ci sono però due nomi. L'architetto Costantino Dardi, che ne ha curato l'aspetto estetico, e Ovidio Jacorossi, azionista di maggioranza dell'azienda omonima e socio dell'Agip e dell'Agip-servizi.

I conti. Ai dieci miliardi spesi per il restauro, vanno aggiunti i 5 miliardi per attrezzare le strutture commerciali. I primi saranno restituiti dal Comune in rate semestrali. Gli altri dovrebbero rientrare dalla gestione. Infatti, la struttura è stata affidata al Consorzio Musia per i prossimi sei anni. Due miliardi l'anno il Comune li verserà nelle casse del Consorzio, per la manutenzione degli impianti. E passiamo al punto centrale di questo esperimento di collaborazione tra il pubblico e il privato. Come si divideranno i compiti Comune e Consorzio? Sulla carta, la separazione delle sfere di competenza sembra net-

ta. Al Comune la programmazione culturale, con la definizione di mostre e altre iniziative.

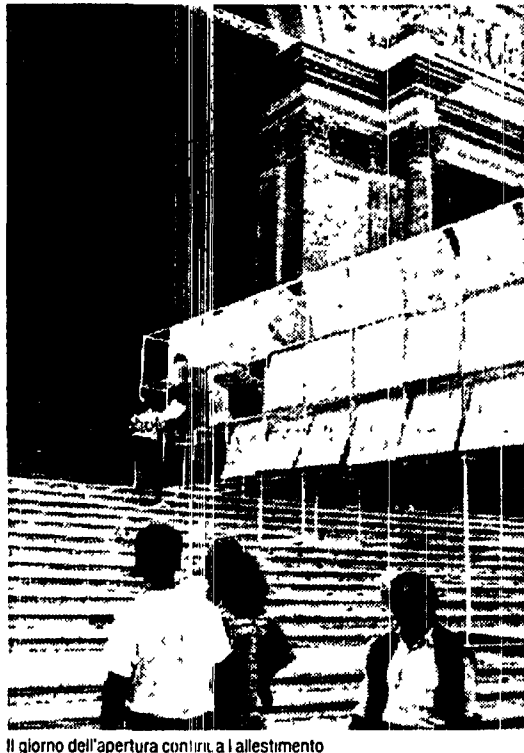
Il nastro economico? Dovrebbe venire dalla vendita dei biglietti. Al Consorzio i ricavi provenienti dalla gestione delle strutture commerciali. Un bar-ristorante, un roof-garden (un megaristorante in veranda), due librerie, una sala multimediale, un teatro mobile. Ovviamente, potrebbero intervenire sovrapposizioni e conflitti di competenza. Per esempio: se una mostra non tira (in termini di indotto commerciale) chi la spunterà, il partner deciso a interromperla o quello di avviso contrario? È inevitabile che, per convivere, le due gestioni debbano prendere ognuna un po' della cultura altrui. Inoltre, chi per il Comune, definirà il programma culturale? Si è parlato di un comitato di esperti. L'ipotesi più probabile è che si insedi una commissione mista, composta di tecnici della ripartizione e della Quadriennale. Un dirigente dell'Artesia dice che il nastro economico, per il Consorzio sarà garantito solo «dalla promozione dell'immagine». Insomma, trattasi di mecenatismo.

E dietro le quinte restano i cantieri

Comune di Roma, Mecenati '90, Gruppo Fininvest, Artesia (società che fa parte anche del consorzio Musia) Regione Lazio, ministero per i Beni culturali, ecc. L'elenco degli sponsor delle tre mostre, inaugurate ieri nel palazzo delle Esposizioni, è lungo e autorevole. Verrebbe da dire, guardando quelle piccole smagliature nella mostra su «Tarquini» tanto rumore per nulla. Ma il palazzo delle Esposizioni è anche altro. E, per esempio, un luogo dove trovare un ristorante edenico, il in una veranda fiorita, un bar, un teatro mobile, un cinema o sala multimediale (film, filmati e altro), un centro commerciale. «Abbiamo anticipato i tempi di consegna dell'edificio che è di proprietà del Comune», dice Maurizio Catalano, dirigente di Artesia. «Mi sembra che vada tutto al meglio», dice Lorenzo Gallo, direttore generale della società.

Controlliamo il bar è ancora attraversato da operai e addetti alle pulizie. E se un visitatore volesse usufruirne? «Non sera all'inaugurazione ufficiale, e erano più di tremila persone. Siamo ripulendo. Nel pomeriggio sarà tutto

pronto», risponde Catalano. Due passi più in là, c'è la sala del teatro. E' chiusa a chiave. Si può entrare? L'addetto alle pubbliche relazioni di Artesia dice che non è il caso, dato che la struttura «sta un po' peggio della sala multimediale». Poco prima infatti la «sala multimediale» era stata gentilmente aperta da un dipendente la pratica, un cantiere semideserto. Ma, come sotto i ngono gli organizzatori, presto sarà perfettamente agibile. E il roof-garden? Le indicazioni, al riguardo, sono ossessive. Roof-garden, roof-garden ripetono, gridano quasi ad ogni angolo. Segue l'oleo, la sala sale, il respiro si affanna. Una scalinata, due, una sala amplissima, la luce artificiale e quella del sole intrecciate. «Roof-garden», ancora. L'area è lì, una terrazza sotto vetro, pavimento e tetto trasparenti, nel mezzo una fontana ellittica. Gli operai vanno avanti e indietro muovono tavoli, scaglie di muratura assi di legno fradice. E un cantiere che si sta sublimando insomma. «Entro la fine della settimana sarà pronto», ri-tornella Catalano. Convincete tornare dabbasso. Il Centro commerciale? Due librerie di pochi scaffali.



Il giorno dell'apertura continua, a l'allestimento

Da domani gli esami alle elementari e alle medie. La maturità inizia il 21. Scuole chiuse ma niente vacanze. Esercizio di rimandati alle superiori

Finito l'anno scolastico, arrivano le prime stime su promossi, bocciati e rimandati. Tutto bene fino alle medie ma arrivati alle superiori gli «studenti modello» si rivelano tanto impreparati da ottenere soltanto un 47,22% di promozioni. Nell'89 i fortunati erano stati il 54,13%. Domani, intanto, iniziano le prove per la quinta elementare e la terza media, mentre i maturandi aspettano il 21 giugno.

ALESSANDRA BADUEL

Per mezzo milione di studenti ieri è finito il conto alla rovescia: dopo duecento giorni tra i banchi comincia la vacanza. O l'ammazzata finale per gli esami. La prova della quinta elementare attende al varco 32.962 bambini da domani. E sempre il 15 iniziano anche le sessioni delle terze medie per altri 46.273 scolari, mentre i 48.500 ragazzi alla vigilia della maturità hanno tempo ancora fino al 21. Loro, però, si sono già ritirati a vita privatissima dalla fine di maggio, dormendo poco, studiando tanto e magari sognando qualche volta il viaggio premio del dopo esami.

Gli altri, intanto stanno ancora vivendo le ultime ansie prima della vera estate scioperata. Sono già liberi ma sotto l'incubo degli scrutini. In ufficio stampa del provveditorato agli studi di Roma e provincia ha fornito i primi dati e le proiezioni sul totale. Per merito dell'ordinanza ministeriale

che vuole i quadri pronti quando chiude la scuola i docenti (47.000 in tutto) sono impazziti, tra schede pagelle e lezioni da finire. Negli istituti, sedi di seggi elettorali quest'anno già preclusi agli studenti per le comunali romane e le amministrative l'appuntamento con il referendum del 3 giugno in molti casi ha sancito l'inizio anticipato degli scrutini. Finite tutte le interrogazioni, i docenti si sono chiusi in consiglio per decidere le sorti dell'estate.

Secondo i primi risultati la scuola dell'obbligo sfiora perfino i sapienti. Alle elementari, su 5.085 scrutinati ci sono soltanto 17 bocciati. In proiezione questo significa che su 121.821 bambini tra la prima e la quarta, il 99,66% sarà promosso lo 0,35% in più dell'anno scorso. In prima e seconda media, i bocciati sono 337 su 3.381. Cioè il 9,97% su 86.976 alunni, contro un 11,06% dell'89. Passaggi indolori ed estati serene finiscono poi bru-



Bambini esultano per la chiusura dell'anno scolastico

talmente con l'ingresso nelle superiori. Lì sui 4.721 ragazzi che hanno già letto il verdetto i promossi sono 2.231. E le percentuali per i 133.000 ancora in attesa promossi e bocciati si iscriveranno alla nuova classe ed i loro docenti potrebbero essere assegnati subito. Ma quei 38.991 fa pensare ad un totale di circa 55.000 anime in pena per ancora due mesi e più. Un incognita che obbliga il provveditorato a rimanere nel vago in attesa obbligata di settembre e poi come ogni anno fatalmente in ritardo nel

fare ad ogni classe i suoi professori. Anche sui reali vantaggi per i ragazzi i dubbi sono tanti ed ormai storici. Come si fa a recuperare davvero un anno di greco o di fisica in due mesi bollenti da aggiungere alla stanchezza accumulata per tutto l'inverno? L'agognata riforma delle superiori dovrebbe prevedere l'abolizione delle ripartizioni ed un recupero obbligatorio da fare o nel mese di settembre o durante l'intero anno successivo. Con calma serietà e nessuna spesa

Un studente di scienze politiche, Giuseppe Greco, di 23 anni appartenente ai Cattolici popolari, ha denunciato di essere stato aggredito e picchiato nei corridoi dell'Università da un gruppo di autonomi. Gli aggressori sono stati messi in fuga da altri studenti. Greco è stato giudicato guaribile in quattro giorni per una contusione alla testa.

Università Gli autonomi picchiano un «ciellino»

Sull'episodio, che dovrà essere ancora oggetto di accertamenti alcuni deputati democristiani hanno presentato un'interpellanza ai ministri Cavaliere e Ruberti chiedendo «che cosa i due ministri intendano fare per garantire alle migliaia di studenti la sicurezza e la protezione contro gruppi di fanatici anche estranei alla vita universitaria, che continuano ad occupare abusivamente e indisturbati locali dell'università e non esitano a ricorrere a metodi violenti e intimidatori per tentare di affermare la propria egemonia all'interno del mondo universitario. La situazione è tanto più preoccupante quanto detto i deputati democristiani questi episodi di criminalità quotidiana vengono coperti dalla complicità inerzia delle autorità accademiche e dei responsabili dell'ordine pubblico». I deputati hanno anche annunciato di voler presentare un'interpellanza contro il rettore e il dirigente del commissariato di polizia dell'università.

San Camillo Il direttore minimizza le carenze

«Non è assolutamente vero che al San Camillo ci siano oltre 200 posti letto aggiunti nei corridoi. I letti in più sono in tutto 70 ripartiti tra le divisioni di medicina cardiologica e chirurgia». Così il direttore sanitario del San Camillo ha ridimensionato le notizie diffuse due giorni fa sulle condizioni di degrado del grande nosocomio nel corso di una conferenza stampa (a la quale era presente) Accogliendo ha cercato dunque di sdrammatizzare la situazione. «Speriamo di riuscire presto a fare a meno dei letti aggiunti», ha dichiarato il direttore sanitario, «e aspettiamo per questo che vengano fra l'altro conclusi i lavori di restauro del reparto di cardiocirurgia per il quale abbiamo attualmente a disposizione soltanto 12 posti letto».

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI
TAVOLO DI ITALIA RADIO
PER I REFERENDUM ELETTORALI

Un tavolo di raccolta delle firme per i referendum sulle leggi elettorali è stato organizzato a Roma da Italia Radio. Oggi in occasione della giornata nazionale di impegno del Pci a favore dell'iniziativa referendaria, si potrà firmare al tavolo di Italia Radio a piazza Venezia dalle 16 alle 20.

CONTRO OGNI FORMA DI RAZZISMO aderisci al progetto

NERO E NON SOLO
Martedì 19 giugno - Ore 15 - Via Principe Amedeo, 188
(Nero e non solo Roma)